

# VENERDÌ 27 NOVEMBRE

XXXIV settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CFC)

*Sia lode a Te,  
o Padre d'eternità,  
che dei tuoi figli  
scruti il ritorno,  
per rivestirli del perdono  
nella casa della tua gioia.*

*Amando il Figlio  
tutto l'universo hai creato  
per affidargli  
questa sola vocazione:  
annunciare lo splendore  
del tuo volto.*

*Cantiamo a Te,  
o Amen di fedeltà,  
che come sole sorgi sul mondo  
per ridonare vita all'uomo  
nell'abbraccio aperto*

*della croce.  
La tua sete è  
di rivelare al mondo il Padre  
perché ogni uomo  
viva nella sua pace,  
dono che dall'alto scende  
su di noi.*

### Salmo SAL 69 (70)

O Dio, vieni a salvarmi,  
Signore,  
vieni presto in mio aiuto.  
Siano svergognati e confusi  
quanti attentano alla mia vita.  
Retrocedano, coperti d'infamia,  
quanti godono della mia rovina.  
Se ne tornino indietro  
Pieni di vergogna

quelli che mi dicono:

«Ti sta bene!».

Esultino e gioiscano in te

quelli che ti cercano;

dicano sempre: «Dio è grande!»

quelli che amano la tua salvezza.

Ma io sono povero e bisognoso:

Dio, affrettati verso di me.

Tu sei mio aiuto

e mio liberatore:

Signore, non tardare.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

[...] stavo ancora guardando nelle visioni notturne [...] (Dn 7,7).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Donaci di saper vedere, Signore!**

■ Al di là delle apparenze.

■ Per leggere la trama del tempo in cui viviamo.

■ Il segno del tuo passaggio e i doni della tua grazia.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 84 (85),9

Il Signore parla di pace  
al suo popolo, e ai suoi fedeli  
e a quanti ritornano a lui con tutto il cuore.

## **COLLETTA**

Ridesta, Signore, la volontà dei tuoi fedeli perché, collaborando con impegno alla tua opera di salvezza, ottengano in misura sempre più abbondante i doni della tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** DN 7,2-14

Dal libro del profeta Daniele

<sup>2</sup>Io, Daniele, guardavo nella mia visione notturna ed ecco, i quattro venti del cielo si abbattevano impetuosamente sul Mare Grande <sup>3</sup>e quattro grandi bestie, differenti l'una dall'altra, salivano dal mare. <sup>4</sup>La prima era simile a un leone e aveva ali di aquila. Mentre io stavo guardando, le furono strappate le ali e fu sollevata da terra e fatta stare su due piedi come un uomo e le fu dato un cuore d'uomo.

<sup>5</sup>Poi ecco una seconda bestia, simile a un orso, la quale stava alzata da un lato e aveva tre costole in bocca, fra i

denti, e le fu detto: «Su, divora molta carne». <sup>6</sup>Dopo di questa, mentre stavo guardando, eccone un'altra simile a un leopardo, la quale aveva quattro ali d'uccello sul dorso; quella bestia aveva quattro teste e le fu dato il potere. <sup>7</sup>Dopo di questa, stavo ancora guardando nelle visioni notturne ed ecco una quarta bestia, spaventosa, terribile, d'una forza straordinaria, con grandi denti di ferro; divorava, stritolava e il rimanente se lo metteva sotto i piedi e lo calpestava: era diversa da tutte le altre bestie precedenti e aveva dieci corna.

<sup>8</sup>Stavo osservando queste corna, quand'ecco spuntare in mezzo a quelle un altro corno più piccolo, davanti al quale tre delle prime corna furono divelte: vidi che quel corno aveva occhi simili a quelli di un uomo e una bocca che proferiva parole arroganti.

<sup>9</sup>Io continuavo a guardare, quand'ecco furono collocati troni e un vegliardo si assise. La sua veste era candida come la neve e i capelli del suo capo erano candidi come la lana; il suo trono era come vampe di fuoco con le ruote come fuoco ardente. <sup>10</sup>Un fiume di fuoco scorreva e usciva dinanzi a lui, mille migliaia lo servivano e diecimila miriadi lo assistevano. La corte sedette e i libri furono aperti.

<sup>11</sup>Continuai a guardare a causa delle parole arroganti che quel corno proferiva, e vidi che la bestia fu uccisa e il suo corpo distrutto e gettato a bruciare nel fuoco. <sup>12</sup>Alle altre

bestie fu tolto il potere e la durata della loro vita fu fissata fino a un termine stabilito.

<sup>13</sup>Guardando ancora nelle visioni notturne, ecco venire con le nubi del cielo uno simile a un figlio d'uomo; giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui. <sup>14</sup>Gli furono dati potere, gloria e regno; tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano: il suo potere è un potere eterno, che non finirà mai, e il suo regno non sarà mai distrutto. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** DN 3,75-81

**Rit. A lui la lode e la gloria nei secoli.**

<sup>75</sup>Benedite, monti e colline, il Signore.

<sup>76</sup>Benedite, creature tutte che germinate sulla terra, il Signore. **Rit.**

<sup>77</sup>Benedite, sorgenti, il Signore.

<sup>78</sup>Benedite, mari e fiumi, il Signore. **Rit.**

<sup>79</sup>Benedite, mostri marini  
e quanto si muove nell'acqua, il Signore.

<sup>80</sup>Benedite, uccelli tutti dell'aria, il Signore. **Rit.**

<sup>81</sup>Benedite, animali tutti, selvaggi e domestici, il Signore,  
lodatelo ed esaltatelo nei secoli. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** Lc 21,28

Alleluia, alleluia.

Risollevatevi e alzate il capo,  
perché la vostra liberazione è vicina.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO** Lc 21,29-33

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù <sup>29</sup>disse ai suoi discepoli una parabola: «Osservate la pianta di fico e tutti gli alberi: <sup>30</sup>quando già germogliano, capite voi stessi, guardandoli, che ormai l'estate è vicina. <sup>31</sup>Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate che il regno di Dio è vicino. <sup>32</sup>In verità io vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto avvenga. <sup>33</sup>Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno». – *Parola del Signore.*

**PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli, Signore, questi santi doni che ci hai comandato di offrire in tuo onore, perché, obbedienti alla tua parola, diventiamo anche noi un'offerta a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 116 (117),1.2

Popoli tutti, lodate il Signore,  
perché grande è il suo amore per noi.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che in questi santi misteri ci hai dato la gioia di unirci alla tua stessa vita, non permettere che ci separiamo mai da te, fonte di ogni bene. Per Cristo nostro Signore.

### **PER LA RIFLESSIONE**

#### **Guardare**

Nella prima lettura troviamo un continuo invito ad aguzzare la vista, e sembra che il profeta Daniele sia proprio un uomo capace non solo di guardare, ma anche di osservare, fino a comprendere oltre le stesse cose che cadono sotto i suoi occhi. In questo modo egli può cogliere il senso più profondo di ciò che gli eventi della storia non solo rivelano, ma pure segretamente preparano: «Io, Daniele, guardavo nella mia visione notturna...» (Dn 7,2). Per ben sette volte, nella prima lettura, si evoca la capacità e la volontà del profeta di guardare con una tale profondità da essere in grado di andare ben oltre le apparenze e far maturare – nonostante tutto il peso di minaccia che le varie bestie sembrano incutere – una speranza ancora più grande: «Guardando ancora nelle visioni notturne, ecco venire con le nubi del cielo uno simile a un figlio d'uomo; giungere fino al vegliardo e fu presentato a lui» (7,13). L'esempio di Daniele ci obbliga a un serio esame di coscienza sul rischio di

avere sempre gli occhi aperti sulla realtà e sulla storia che ci passa davanti attraverso un inarrestabile flusso di immagini e di suggestioni. Quando è così, siamo incapaci di vedere – in realtà – alcunché, quasi prigionieri e spesso persino accecati da una superficialità che rischia di renderci insensibili.

Sembra proprio che guardare e vedere in modo profondo e avvertito sia un dovere che non si improvvisa, ma ha bisogno di una lunga preparazione. E non solo. Questa visione necessita di una vera abitudine – per nulla abitudinaria – ad andare oltre le apparenze, ingaggiando una sorta di diuturno combattimento spirituale contro la superficialità in tutte le sue manifestazioni: le più evidenti, come quelle delle bestie evocate dal profeta Daniele, o le più sottili e ancora più invisibili dei germogli, evocate dal Signore Gesù nel vangelo: «Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate che il regno di Dio è vicino» (Lc 21,31). Pertanto, non basta vedere con gli occhi o sentire con gli orecchi. Per discernere i segni dell'irruzione del regno di Dio nella nostra storia è necessario maturare nella capacità di intra-vedere, fino a essere profeticamente capaci di ultra-vedere. Nel battesimo siamo stati unti con il crisma che ci ha reso profeti, re e sacerdoti. Ciò comporta, per ogni battezzato e discepolo del Signore Gesù, un dovere di profezia posta al cuore della storia, perché essa possa realmente diventare non semplicemente l'evidenza di eventi che si succedono quasi casualmente, ma il respiro di una coscienza

sempre più affinata: «Osservate la pianta di fico e tutti gli alberi: quando già germogliano, capite voi stessi, guardandoli, che ormai l'estate è vicina» (21,29-30).

Quando il fico, la cui spettrale veste invernale non lascia alcun posto a nessuna illusoria speranza, germoglia, è segno che tutti gli altri alberi faranno ben presto altrettanto e che il raccolto dei frutti si avvicina, assicurando non solo la continuità, ma pure la gustosità della vita. Come discepoli di Cristo Signore, educati quotidianamente alla scuola del vangelo, siamo chiamati a presagire i tempi e i modi di una speranza, senza la quale tutto rischia di soccombere in una invincibile tristezza.

*Signore Gesù, quanto siamo ciechi e quanto siamo insensibili ai segni che annunciano la vita e ci promettono un di più di speranza! Donaci la sapienza di Daniele e donaci la docilità della pianta del fico, perché sappiamo lasciarci risvegliare dal sole della tua presenza e ritrovare il pieno gusto di vivere e di donarci.*

#### **Cattolici**

Massimo di Riez, vescovo (455).

#### **Ortodossi**

Memoria del santo megalomartire Giacomo il Persiano (422).

#### **Copti**

Giovanni Crisostomo (407).